



## Sms

cellulare  
3357872250

### IL SOGNO RESISTE

Quando ti leggo, Cara Unità, ho ancora la speranza che il cambiamento sia possibile e il sogno di una società più giusta non sia vano.

**ANNA**

### A CHI VANNO I NOSTRI SOLDI?

Dopo 56 anni di ricerca e insegnamento sono titolare di una di quelle che chiamano "pensioni d'oro". Sarei pure contento di contribuire a salvare i conti del mio paese, ma mi rode pensare che il mio contributo finisca nelle mani di politici corrotti, imprenditori senza scrupoli, evasori fiscali e criminalità organizzata.

**BRUNO BERTOLINI, ROMA**

### UNA SETTIMANA È PASSATA

Ma Scaiola non doveva essere sostituito in una settimana? Cosa si aspetta?

**M.M.**

### IL VIRUS DANDINI

Grande Serena Dandini e che tutti si lascino contagiare dalla tua democratica tenacia. Arrivederci anche a settembre in prima serata. **PAOLA**

### FREGATA LO STESSO

Sono sarda e non ho votato Cappellacci ma mi ha fregato lo stesso. Ora è indagato ma non è una novità. Sapete come finirà? Nel nulla perché siamo nella casa delle libertà e facciamo quel diavolo che ci pare. Un saluto.

**TERESA**

### MINZOLINI IL BREVE

Quattro secondi del Tg1 di lunedì per dire che a Bolzano aveva vinto il sindaco di centrosinistra. Minzolini sei insuperabile!

**WANDA**

### PAGO PER GLI ALTRI

Ne ho colma la misura di pagare x le pessime scelte di concittadini che si ostinano a votare Berlusconi, Bossi e via dicendo...

**UN 63ENNE**

### LA GUERRA DEI LADRI

Grazie Direttore per quello che scrive sulla guerra civile dei ladri contro gli inermi: dovremmo scendere tutti in piazza e l'esempio di dovrebbero dare i parlamentari del centrosinistra a protestare con noi. **PAOLO**

### AFFITTI STELLARI

Stavo leggendo l'Unità e mi è salita una rabbia enorme quando ho scoperto che c'è chi può permettersi affitti di 7245 al mese: io a 24anni sono disoccupata e per comprare il giornale devo chiedere i soldi a mamma. Una vita indipendente? È un sogno!

**ALESSANDRA**

## LA BIODIVERSITÀ CONVIENE DIFENDIAMOLA

### PROPOSTA DI LEGGE

**Susanna Cenni**

DEPUTATA PD



In questi giorni il termine biodiversità ricorre su giornali, tv, spero in qualche scuola, temo in eventi mondani e di gala: è l'anno della biodiversità. Facilmente lo si assocerà a parchi, vegetazione, animali a rischio di estinzione. Forse meno immediata sarà il collegamento tra biodiversità e cibo.

Cereali, fibre, frutti, razze animali: uno straordinario patrimonio scoperto, migliorato, tramandato nei secoli dalla sapienza e dalla fatica delle mani di agricoltori di tutto il mondo, negli anni è andato in grandissima parte perduto e si sta perdendo. Fino alla fine del secolo in Italia esistevano oltre 400 varietà di frumento, mentre nel 1996 solo otto varietà costituivano l'80% del seme. Un processo che forse ha semplificato l'organizzazione delle semine ma certamente ha impoverito il nostro regime alimentare. Potrei continuare citando razze animali considerate "fuori mercato" perché poco remunerative, e quindi oggi sulla strada dell'estinzione; oppure frutti profumatissimi ma esteticamente poco attraenti per lo scaffale del supermercato. Eppure ai più non sembra un gran problema: siccità, inondazioni, fame nel mondo, tutto sembra potersi risolvere grazie alle piante transgeniche. Ma siamo proprio sicuri che sia questa la strada giusta?

Da alcuni anni si è con fatica iniziato il recupero delle biodiversità agricole e alimentari, dovuto soprattutto alle comunità locali, al lavoro di alcune Regioni, di scienziati e ricercatori avveduti, di associazioni impegnate sul tema, di agricoltori testardi. Grazie all'impegno degli agricoltori custodi si è iniziato a inventare questo patrimonio di diversità, a riprodurre semi e varietà, a farle conoscere e consumare. In qualche caso con risultati importanti, vere e proprie micro-economie che si sono messe in moto anche in luoghi improbabili e marginali.

Domani presenterò la proposta di legge che io ed altri deputati del Pd abbiamo scritto, assieme a varie competenze, sulla biodiversità agricola e alimentare. L'hanno sottoscritta già un'ottantina di colleghi, tra i quali anche deputati dell'Idv, dell'Udc e del Pdl. La filosofia che la ispira è semplice: tutelare, recuperare e proteggere varietà vegetali e razze animali dai rischi di inquinamento genetico e promuovere lo sviluppo delle comunità locali attorno a questo patrimonio. Il tutto nella convinzione che attorno al cibo si possa fare economia, diffondere sapere, creare consapevolezza e responsabilità, conoscere la nostra storia. Una storia che, come ha ricordato Carlo Petrini nei giorni scorsi, vale la pena di non disperdere e di ricominciare a raccontare. Attenzione a pensare che il recupero delle produzioni agricole autoctone sia solo folklore: l'Italia, ricchissima di biodiversità, si gioca qui una partita unica in termini di competitività.

*Membro Commissione agricoltura della Camera*

## DIRITTI CIVILI IL NUOVO MURO DI GOMMA

### A BUON DIRITTO

**Andrea Boraschi**

SOCIOLOGO



La giunta comunale di Bergamo ha una concezione non banale, nel suo qualunque persino bizzarra, di cosa sia la «sensibilità popolare». È in virtù di tale concezione che ha vietato, un paio di settimane addietro, l'allestimento di una mostra, «Baci Rubati», lungo la passeggiata del centro cittadino: perché gli scatti di quell'opera ritraggono gesti innocentissimi, assai lontani da ogni sapore di libido, marcati piuttosto da affetto, comunione, scambio amoroso. Baci tra persone dello stesso sesso. La mostra verrà allestita, sì, ma al chiuso: lontana dagli sguardi dei semplici passanti.

Le ragioni di tale decisione sono talmente ovvie che tutti possono immaginarle. «Non sarebbe stato opportuno dare il consenso ad una esposizione in mezzo alla città, all'aperto e con foto che mostrano forme esplicite di amore omosessuale», ha chiarito il sindaco leghista Franco Tentorio. Specie perché in una società in cui il degrado dell'identità di genere, del corpo e della sessualità si comprano al chilo - per pochissimi spiccioli o gratis, al mercato mediatico e altrove - quelle immagini avrebbero potuto confondere e offendere la sensibilità dei bambini, oltre che quella della popolazione bergamasca tutta. E poco importa dello statuto artistico di quegli scatti: perché mai la manifestazione della creatività dovrebbe eludere le forme di censura che riguardano ogni altra libertà d'espressione?

Negli stessi giorni della *querelle* bergamasca un ragazzo omosessuale veniva aggredito e picchiato da un gruppo di balordi su un autobus, a Roma. In un caso come questo destra e sinistra si esprimono compattamente, con sdegno e riprovazione, com'è giusto che sia. Nel caso di Bergamo no, invece: la polemica è tutta conclusa tra l'amministrazione cittadina e le associazioni gay. Ma è assurdo pensare che se le istituzioni ritengono indecoroso e offensivo mostrare forme (tutto fuorché morbide) di amore tra persone dello stesso sesso, i soggetti più ottusi e becchi della nostra società possano invece passare alle vie di fatto?

No, qui non si sta scrivendo che Tentorio e la sua giunta abbiano incitato quattro bulli romani ad alzare le mani. E in fin dei conti quanto accaduto a Bergamo potrà sembrare grave a pochi e tragico a nessuno. In un Paese avvolto in un spirale regressiva e depressiva, occuparsi di diritti civili è esercizio da fighetti e intellettualini definitivamente lontani dal popolo. A cui invece interessano la disoccupazione, le tasse, la casa e il festival di Sanremo. E se possibile chiarire se Fini sia un interlocutore del "centro.trattino.sinistra" oppure, che so, l'estensore dell'attuale normativa sull'immigrazione.

*a.boraschi@gmail.com*